



## Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE  
LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA**  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FUNZIONE  
PUBBLICA E DEL PERSONALE

**Servizio 1** – Attività di Indirizzo Giuridico ed Affari del Personale  
Viale Regione Siciliana 2194 - 90135 PALERMO  
Tel. 091.7073288 - telefax: 091.7073470

Prot. n. 99685

Palermo 23 LUG. 2015

**OGGETTO:** Legge regionale 10 luglio 2015, n. 12 – Modifiche agli articoli 51 e 52 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9

**PEC**

Ai Servizi di Gestione Giuridica ed  
Economica del Personale  
c/o Assessorati Regionali

Al Segretario Generale della Regione Siciliana

All'Avvocato Generale della Regione Siciliana

Al Ragioniere Generale della Regione Siciliana

Ai Dirigenti Generali dei Dipartimenti Regionali

Agli Uffici di Diretta Collaborazione  
del Presidente e degli Assessori

Agli Uffici alle dirette dipendenze del Presidente

Al Fondo Pensioni Sicilia

Agli Uffici Speciali

Agli Enti regionali

- ARAN
- A.R.P.A.
- E.R.S.U(PA-CT-ME-EN)

All' Area Affari Generali del Dipartimento

Ai Dirigenti del Dipartimento

Al Comando del Corpo Forestale della  
Regione Siciliana

LORO SEDE

Sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 29 del 17 luglio 2015, è stata pubblicata la legge regionale 10 luglio 2015, n. 12, recante “*Modifiche alla legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Disposizioni in materia di durata delle operazioni di voto per le elezioni comunali e di surrogazione dei consiglieri comunali.*” .

Con l'articolo 1 della citata legge il legislatore, come annunciato dall'epigrafe, dispone alcune modifiche alla legge regionale n. 9/2015; tra queste, con la presente, facendo seguito alla circolare n. 70272 del 25 maggio 2015 ed a modifica ed integrazione della stessa, si illustrano di seguito le modifiche che si riferiscono agli articoli 51 e 52 della citata l.r. n. 9/2015.

Il comma 5 dell'indicato art. 1 dispone che “*Al comma 3 dell'art. 51 della legge regionale n. 9/2015 le parole “dei trattamenti stipendiali complessivi” sono sostituite con le parole “delle retribuzioni”*”.

Allo stesso modo, con il successivo comma 6 si interviene sui commi 1 e 6 dell'art. 52 della l.r. n. 9/2015, dove "le parole "dei trattamenti stipendiali" sono sostituite con le parole "delle retribuzioni"."

Ancora, il comma 8 – lett. a) del citato art.1 prevede che al comma 3 del parimenti citato art. 52 della l.r. n. 9/2015 le parole "60 giorni" vengano sostituite con le parole "180 giorni", aggiungendo in tal modo ulteriori 120 giorni alla precedente scadenza del termine utile per la presentazione dell'istanza di collocamento in quiescenza anticipato ai sensi del comma 3 o del comma 5 di detto art. 52, la quale, già individuata nel 14 luglio 2015, viene così spostata all'11 novembre 2015.

Con la lettera b) del comma 8 di cui al punto precedente, il legislatore, realizzando l'obiettivo di una maggiore chiarezza sul tema, sostituisce il comma 8 del pluricitato art. 52 con il seguente:

*"8. Il trattamento di fine servizio o di fine rapporto dei dipendenti collocati in quiescenza , ai sensi dei commi 3 e 5, è corrisposto con le modalità e i tempi previsti dalla normativa statale in caso di pensionamenti anticipati, con decorrenza dalla data in cui il dipendente maturerebbe il diritto a pensione secondo le disposizioni dell'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modifiche ed integrazioni."*

Pertanto, per i dipendenti collocati in quiescenza anticipatamente ai sensi dei commi 3 o 5 della l.r. n. 9/2015, le condizioni per la liquidazioni del TFS o TFR si realizzeranno solo alla maturazione dei requisiti "Fornero" indicati nella tabella "A" della circolare n. 70272/2015.

Infine, all'art. 52 della l.r. n. 9/2015 viene aggiunto un comma 9 con il quale si prevede che "Le disposizioni di cui agli articoli 51 e 52 della legge regionale n. 9/2015 si applicano anche al personale di ruolo, destinatario delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21, degli istituti regionali d'arte e professionali, delle scuole materne regionali e delle soppresse scuole sussidiarie."

Allo scopo di uniformare l'attività dei servizi del personale, si coglie l'opportunità per trasmettere agli stessi, tre distinti schemi di provvedimento (Risoluzione con 40 di Servizio; Risoluzione per anzianità–quote; Risoluzione per pensione di vecchiaia) da adottare, in corrispondenza alle tre tipologie di pensione accessibili, per le risoluzioni del rapporto di lavoro dei dipendenti collocati anticipatamente in quiescenza ai sensi degli. artt. 51 e 52 della l.r. n. 9/2015.



DIRIGENTE GENERALE  
(L. Giammanco)



L'ASSESSORE  
(G. Pistorio)

REPUBBLICA ITALIANA



## Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE

### IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO l'art. 20 della legge regionale 29/12/2003, n. 21
- VISTO l'art. 1, comma 6 della legge 23/08/2004 n. 243;
- VISTA l'art. 1, comma 2 della legge 24/12/2007 n. 247;
- VISTO l'art. 24 del decreto legge 6/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22/12/2011, n. 214;
- VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni
- VISTA la vigente legislazione in materia di cessazione del rapporto d'impiego;
- VISTA la circolare n. 70272 del 25/05/2015 del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica;
- VISTA le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 112 del 14 maggio 2015 e n. 177 del 3 luglio 2015, con le quali è stato conferito mandato all'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, di predisporre apposita direttiva da impartire all'A.R.A.N. Sicilia per l'adozione di una disposizione che stabilisca le modalità per la revoca della domanda di collocamento anticipato in quiescenza;
- VISTA l'istanza del \_\_\_\_\_, assunta al protocollo generale del Dipartimento in data \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_, con la quale il/la Sig./ra \_\_\_\_\_, dipendente a tempo indeterminato dell'Amministrazione Regionale dichiara che alla data del \_\_\_\_\_ ha maturato/matura i requisiti per l'accesso al trattamento di pensione per massima anzianità contributiva in base alla normativa previgente il d.l. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla l.n. 214/2011 e chiede di essere collocato in quiescenza ai sensi dell'art. 52, comma 3 della l.r. n. 9/2015;
- VISTA la nota prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ con la quale si comunica al Dipartimento Regionale \_\_\_\_\_ (o altra struttura), tra gli altri, che il Sig./ra ha presentato istanza di collocamento in quiescenza anticipato ai sensi dell'art.52, comma \_\_\_\_\_ della l.r. n. 9/2015 e ha maturato/maturerà i requisiti per il diritto alla pensione in base alla disciplina previgente al citato d.l. n. 201/2011 in data \_\_\_\_\_;
- VISTA la nota prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, del Dipartimento \_\_\_\_\_ dalla quale si evince che il summenzionato dipendente non risulta tra il personale contingentato ai sensi dell'art. 52, comma 7 della l.r. n. 9/2015;  
(la nota prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, del Dipartimento \_\_\_\_\_ dalla quale risulta che, per motivi di servizio, ai sensi dell'art. 52, comma 7 della l.r. n. 9/2015, il summenzionato dipendente non può essere collocato in quiescenza prima del \_\_\_\_\_);
- VISTO il D.A. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, registrato alla Corte dei Conti il \_\_\_\_\_, reg.n. \_\_\_\_\_, fgl.n. \_\_\_\_\_, con il quale il/la predetto/a dipendente è stato/a nominato/inquadrato/a a decorrere dal \_\_\_\_\_ nella qualifica di \_\_\_\_\_, assumendo effettivo servizio in data \_\_\_\_\_;
- VISTO il Decreto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, vistato dalla competente Ragioneria Centrale il \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_, con il quale al/alla Sig./Sig.ra \_\_\_\_\_ sono stati

Mod. I

riconosciuti/ricongiunti/riscattati ai fini di quiescenza, anni \_\_\_ mesi \_\_\_ e giorni \_\_\_;

VISTO il D.D.G. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, vistato dalla competente Ragioneria Centrale al n. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, con il quale il/la Sig./Sig.ra \_\_\_\_\_, ai sensi e per gli effetti della (D.P.Reg. n. 10/2001 – l.r. n. 10/2000), è stato/a [collocato/a nella categoria “\_\_\_\_\_”] [inquadrato/a nella \_\_\_ fascia dirigenziale] con decorrenza \_\_\_\_\_;

VISTO lo stato matricolare civile/militare;

CONSIDERATO che il/la Sig./Sig.ra a decorrere dal \_\_\_\_\_ vanta l'anzianità contributiva di seguito descritta:

	AA	MM	GG
Servizio Amministrazione regionale dal _____ al _____			
Servizio riconosciuti/ricongiunto (decreto n. ___ del ___/___/___)			
Riscatto periodo .....			
Servizio militare			
Totale			

RITENUTO pertanto di poter procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro con riconoscimento del diritto a pensione;

### DECRETA

#### Art.1

Per le motivazioni in premessa specificate, a decorrere dal \_\_\_\_\_, è risolto il rapporto di lavoro del/della Sig./Sig.ra \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_, *specificare categoria* \_\_\_\_\_ e, contestualmente, lo/la stesso/a è cancellato/a dal ruolo di appartenenza della Regione Siciliana, con riconoscimento del diritto a pensione ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 6 della legge 23/08/2004 n. 243 e s.m.i. e dell'art. 52, comma \_\_\_ della legge regionale 07/05/2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni.

#### Art. 2

Qualora il dipendente negli ultimi tre anni di servizio abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali, allo stesso è fatto divieto, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di svolgere attività lavorativa di tipo subordinato od autonomo presso soggetti privati destinatari dell'attività svolta attraverso i suddetti poteri.

Il presente decreto non sarà trasmesso alla competente Ragioneria Centrale ai sensi dell'art. 62 della L.R. n. 10/99.

Palermo, li \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE GENERALE  
L. Giammanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

\_\_\_\_\_  
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

REPUBBLICA ITALIANA



## Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE

### IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO l'art. 20 della legge regionale 29/12/2003, n. 21
- VISTO l'art. 1, comma 6 della legge 23/08/2004 n. 243;
- VISTA l'art. 1, comma 2 della legge 24/12/2007 n. 247;
- VISTO l'art. 12 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- VISTO l'art. 24 del decreto legge 6/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22/12/2011, n. 214;
- VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni
- VISTA la vigente legislazione in materia di cessazione del rapporto d'impiego;
- VISTA la circolare n. 70272 del 25/05/2015 del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica;
- VISTA le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 112 del 14 maggio 2015 e n. 177 del 3 luglio 2015, con le quali è stato conferito mandato all'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, di predisporre apposita direttiva da impartire all'A.R.A.N. Sicilia per l'adozione di una disposizione che stabilisca le modalità per la revoca della domanda di collocamento anticipato in quiescenza;
- VISTA l'istanza del \_\_\_\_\_, assunta al protocollo generale del Dipartimento in data \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_, con la quale il/la Sig./ra \_\_\_\_\_, dipendente a tempo indeterminato dell'Amministrazione Regionale dichiara che alla data del \_\_\_\_\_ ha maturato/matura i requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità in base alla normativa previgente il d.l. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla l.n. 214/2011 e chiede di essere collocato in quiescenza ai sensi dell'art. 52, comma 3 della l.r. n. 9/2015;
- VISTA la nota prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ con la quale si comunica al Dipartimento Regionale \_\_\_\_\_ (o altra struttura), tra gli altri, che il/la Sig./ra ha presentato istanza di collocamento in quiescenza anticipato ai sensi dell'art.52, comma \_\_\_\_ della l.r. n. 9/2015 e ha maturato/maturerà i requisiti per il diritto alla pensione in base alla disciplina previgente al citato d.l. n. 201/2011 in data \_\_\_\_\_;
- VISTA la nota prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, del Dipartimento \_\_\_\_\_ dalla quale si evince che il/la summenzionato/a dipendente non risulta tra il personale contingentato ai sensi dell'art. 52, comma 7 della l.r. n. 9/2015;  
(la nota prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, del Dipartimento \_\_\_\_\_ dalla quale risulta che, per motivi di servizio, ai sensi dell'art. 52, comma 7 della l.r. n. 9/2015, il summenzionato dipendente non può essere collocato in quiescenza prima del \_\_\_\_\_);
- VISTA la nota prot. n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ con la quale si comunica al dipendente che il rapporto di lavoro sarà risolto a decorrere dal \_\_\_\_\_;
- VISTO il D.A. n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, registrato alla Corte dei Conti il \_\_\_\_\_, reg.n. \_\_\_, fgl.n. \_\_\_, con il quale il/la predetto/a dipendente è stato/a nominato/inquadrato/a a decorrere dal \_\_\_\_\_ nella qualifica di \_\_\_\_\_, assumendo effettivo servizio in data \_\_\_\_\_;

VISTO il Decreto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, vistato dalla competente Ragioneria Centrale il \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_, con il quale al/alla Sig./Sig.ra \_\_\_\_\_ sono stati riconosciuti/ricongiunti/riscattati ai fini di quiescenza, anni \_\_\_\_ mesi \_\_\_\_ e giorni \_\_\_\_;

VISTO il D.D.G. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, vistato dalla competente Ragioneria Centrale al n. \_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, con il quale il/la Sig./Sig.ra \_\_\_\_\_, ai sensi e per gli effetti della (D.P.Reg. n. 10/2001 – l.r. n. 10/2000), è stato/a [collocato/a nella categoria “\_\_\_\_\_”] [inquadrato/a nella \_\_\_\_ fascia dirigenziale] con decorrenza \_\_\_\_\_;

VISTO lo stato matricolare civile/militare;

ACCERTATO che il/la Sig./Sig.ra alla data del \_\_\_\_\_ vanta un'anzianità anagrafica pari ad a \_\_\_\_\_ anni \_\_\_\_ mesi e \_\_\_\_ giorni e l'anzianità contributiva di seguito descritta:

	AA	MM	GG
Servizio Amministrazione regionale dal _____ al _____			
Servizio riconosciuti/ricongiunto (decreto n. ____ del __/__/____)			
Riscatto periodo .....			
Servizio militare			
<b>Totale</b>			

ACCERTATO altresì che alla stessa data la somma dell'anzianità contributiva e dell'anzianità anagrafica in possesso del/della dipendente non è inferiore al limite di (97,3 / 97,6) prescritto per la quota;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro con riconoscimento del diritto a pensione;

**DECRETA**

Art.1

Per le motivazioni in premessa specificate, a decorrere dal \_\_\_\_\_, è risolto il rapporto di lavoro del/della Sig./Sig.ra \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_/\_\_/\_\_\_\_, \_\_\_\_\_specificare categoria\_\_\_\_ e, contestualmente, lo/la stesso/a è cancellato/a dal ruolo di appartenenza della Regione Siciliana, con riconoscimento del diritto a pensione ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 6 della legge 23/08/2004 n. 243 e s.m.i. e dell'art. 52, comma \_\_\_\_ della legge regionale 07/05/2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2

Qualora il dipendente negli ultimi tre anni di servizio abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali, allo stesso è fatto divieto, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di svolgere attività lavorativa di tipo subordinato od autonomo presso soggetti privati destinatari dell'attività svolta attraverso i suddetti poteri.

Il presente decreto non sarà trasmesso alla competente Ragioneria Centrale ai sensi dell'art. 62 della L.R. n. 10/99.

Palermo, li \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE GENERALE  
L. Giammanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

\_\_\_\_\_  
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

\_\_\_\_\_

REPUBBLICA ITALIANA



## Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE

### IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503;
- VISTO l'art. 20 della legge regionale 29/12/2003, n. 21
- VISTO l'art. 1, comma 6 della legge 23/08/2004 n. 243;
- VISTA l'art. 1, comma 2 della legge 24/12/2007 n. 247;
- VISTO l'art. 12 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- VISTO l'art. 24 del decreto legge 6/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22/12/2011, n. 214;
- VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni
- VISTA la vigente legislazione in materia di cessazione del rapporto d'impiego;
- VISTA la circolare n. 70272 del 2505/2015 del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica;
- VISTA le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 112 del 14 maggio 2015 e n. 177 del 3 luglio 2015, con le quali è stato conferito mandato all'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, di predisporre apposita direttiva da impartire all'A.R.A.N. Sicilia per l'adozione di una disposizione che stabilisca le modalità per la revoca della domanda di collocamento anticipato in quiescenza;
- VISTA l'istanza del \_\_\_\_\_, assunta al protocollo generale del Dipartimento in data \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_, con la quale il/la Sig./ra \_\_\_\_\_, dipendente a tempo indeterminato dell'Amministrazione Regionale dichiara che alla data del \_\_\_\_\_ ha maturato/matura i requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia in base alla normativa previgente il d.l. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla l.n. 214/2011 e chiede di essere collocato in quiescenza ai sensi dell'art. 52, comma 3 della l.r. n. 9/2015;
- VISTA la nota prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ con la quale si comunica al Dipartimento Regionale \_\_\_\_\_ (o altra struttura), tra gli altri, che il Sig./ra ha presentato istanza di collocamento in quiescenza anticipato ai sensi dell'art.52, comma \_\_\_\_ della l.r. n. 9/2015 e ha maturato/maturerà i requisiti per il diritto alla pensione in base alla disciplina previgente al citato d.l. n. 201/2011 in data \_\_\_\_\_;
- VISTA la nota prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, del Dipartimento \_\_\_\_\_ dalla quale si evince che il summenzionato dipendente non risulta tra il personale contingentato ai sensi dell'art. 52, comma 7 della l.r. n. 9/2015;  
(la nota prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, del Dipartimento \_\_\_\_\_ dalla quale risulta che, per motivi di servizio, ai sensi dell'art. 52, comma 7 della l.r. n. 9/2015, il summenzionato dipendente non può essere collocato in quiescenza prima del \_\_\_\_\_);
- VISTO il D.A. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, registrato alla Corte dei Conti il \_\_\_\_\_, reg.n. \_\_\_\_\_, fgl.n. \_\_\_\_\_, con il quale il/la predetto/a dipendente è stato/a nominato/inquadrato/a a decorrere dal \_\_\_\_\_ nella qualifica di \_\_\_\_\_, assumendo effettivo servizio in data \_\_\_\_\_;

VISTO il Decreto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, vistato dalla competente Ragioneria Centrale il \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_, con il quale al/alla Sig./Sig.ra \_\_\_\_\_ sono stati riconosciuti/ricongiunti/riscattati ai fini di quiescenza, anni \_\_\_ mesi \_\_\_ e giorni \_\_\_;

VISTO il D.D.G. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, vistato dalla competente Ragioneria Centrale al n. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, con il quale il/la Sig./Sig.ra \_\_\_\_\_, ai sensi e per gli effetti della (D.P.Reg. n. 10/2001 – l.r. n. 10/2000), è stato/a [collocato/a nella categoria “\_\_\_\_\_”] [inquadrato/a nella \_\_\_ fascia dirigenziale] con decorrenza \_\_\_\_\_;

VISTO lo stato matricolare civile/militare;

CONSIDERATO che il/la Sig./Sig.ra alla data \_\_\_\_\_ vanta un'anzianità anagrafica pari ad a \_\_\_\_\_ anni \_\_\_ mesi e \_\_\_ giorni e l'anzianità contributiva di seguito descritta:

	AA	MM	GG
Servizio Amministrazione regionale dal _____ al _____			
Servizio riconosciuti/ricongiunto (decreto n. ___ del ___/___/___)			
Riscatto periodo .....			
Servizio militare			
Totale			

RITENUTO pertanto di poter procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro con riconoscimento del diritto a pensione;

**DECRETA**

Art.1

Per le motivazioni in premessa specificate, a decorrere dal \_\_\_\_\_, è risolto il rapporto di lavoro del/della Sig./Sig.ra \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_, *specificare categoria* \_\_\_\_\_ e, contestualmente, lo/la stesso/a è cancellato/a dal ruolo di appartenenza della Regione Siciliana, con riconoscimento del diritto alla pensione di vecchiaia ai sensi del combinato disposto degli articoli 5 e 6 del decreto legislativo 30/12/1992, n. 503 e s.m.i. e dell'art. 52, comma \_\_\_ della legge regionale 07/05/2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2

Qualora il dipendente negli ultimi tre anni di servizio abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali, allo stesso è fatto divieto, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di svolgere attività lavorativa di tipo subordinato od autonomo presso soggetti privati destinatari dell'attività svolta attraverso i suddetti poteri.

Il presente decreto non sarà trasmesso alla competente Ragioneria Centrale ai sensi dell'art. 62 della L.R. n. 10/99.

Palermo, li \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE GENERALE  
L. Giammanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

\_\_\_\_\_  
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

\_\_\_\_\_